Anno VIII. Udine — Martedì 28 Ottobre 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 257.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione Postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti antecipati —

Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti antecipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Lo Stato Civile delle Legislature

Il decreto reale apparso venerdì sera nella *Gazzetta Ufficiale*, ha chiuso la XVI Legislatura del Parlamento italiano, che ha durato anni 4, mesi 5 e giorni 11, cioè per un tempo che nessun'altra Legislatura conta l'eguale.

Il seguente specchio è, per così dire, lo stato civile delle Legislature, dall'8 maggio 1848 al 23 ottobre 1890.

Legisl.	Data delle elez.	Num. delle sess.	*Durata*
I	17 apr. 1848	Unica	8 maggio al 30 dic. 1848
II	22 gen. 1849	Unica	10 febbr. al 30 mar. 1849
III	15 lugl. 1841	Unica	30 lugl. al 20 nov. 1849
IV	9 dic. 1849	Tre	20 dic. 1849 al 21 nov. 1853
V	8 dic. 1853	Tre	19 dic. 1853 al 16 lugl. 1857
VI	15 nov. 1757	Due	14 dic. 1857 al 30 apr. 1859
VII	25 mar. 1860	Unica	2 aprile al 28 dic. 1860
VIII*	27 gen. 1861	Due	18 feb. 1861 al 13 mag. 1865
IX	22 ott. 1865	Due	18 nov. 1865 al 15 feb. 1867
X	10 mar. 1867	Due	22 mar. 1867 al 2 nov. 1870
XI	20 nov. 1870	Tre	5 dic. 1870 al 20 sett. 1874
XII	8 nov. 1874	Due	23 nov. 1874 al 3 ott. 1876
XIII	5 nov. 1876	Due	20 nov. 1876 al 2 mag. 1880
XIV	10 mag. 1880	Unica	26 mag. 1880 al 2 ott. 1882
XV	29 ott. 1882	Unica	22 nov. 1882 al 27 apr. 1886
XVI	23 mag. 1886	Quatt.	10 mag. 1886 al ott. 21 ott. 1890

La legislatura, che il Decreto Reale di venerdì ha dichiarato sciolta, è quella che ha vissuto il maggior tempo — anni 4 mesi 5 e giorni 11 — ed è la sola che conti quattro sessioni.

Il mese di novembre è quello che segna a suo avere il maggior numero di elezioni generali; nessuna ne segnano i mesi di febbraio, di giugno, di agosto e di settembre. Eccone il dettaglio:

Gennaio	2	elez. gen.	(II e VIII legisl.
Marzo	2	»	(VII e X id.)
Aprile	1	»	(I id.)
Maggio	2	»	(XIV e XVI id.)
Luglio	1	»	(III id.)
Ottobre	2	»	(IX e XV id.)
Novembre	4	»	(VI, XI, XII e XIII id.)
Dicembre	2	»	(IV e V id.)

(*) Prima del Parlamento italiano.

L'Italia e il «bill» Mac Kinley.

La divisione dell'industria e del commercio al Ministero di agricoltura e commercio ha opportunatamente eseguito uno studio speciale sugli effetti che la nostra esportazione per l'America risentirà dalla nuova tariffa Mac Kinley, applicata il 6 corrente alle dogane degli Stati Uniti d'America.

Secondo le statistiche americane, nell'ultimo anno finanziario entrarono negli Stati Uniti oltre 93 milioni di prodotti italiani.

In esenzione di dazio furono introdotti nel territorio dell'unione americana più di 44 milioni delle nostre merci.

Confrontata la tariffa antica con la nuova, ne risulta che non sono stati considerevolmente elevati i dazi finora applicati ai prodotti italiani che formavano il più forte contingente della nostra esportazione per gli Stati Uniti.

Così per i quattro prodotti più importanti, cioè le sete greggie, lo zolfo, il tartaro greggio e gli agrumi, la nuova tariffa mantiene l'esenzione daziaria per i tre primi.

Per gli agrumi migliora il trattamento già in vigore rispetto ai limoni e lo mantiene invariato per gli aranci in scatole di 2 1¦2 piedi cubi e di 1 1¦4.

Però istituisce un dazio addizionale del 30 0¦0 sul valore delle casse e dei barili in cui sono contenuti gli agrumi, e stabilisce altresì che gli agrumi in casse di capacità maggiore dei cinque piedi cubi, siano assoggettati al dazio addizionale di 10 cents. di dollaro per ogni piede cubo in più.

Il valore totale dell'esportazione dei quattro prodotti, indicati sopra, fu, nel 1888-89, di dollari 4,478,654 (lire 23,199,428) per gli agrumi; di dollari 4,463,039 (L. 23,118,542) per le sete greggie ed i cascami di seta; di dollari 1,935,368 (L. 10,025,206), per lo zolfo greggio, ed infine di dollari 1,495,602 (L.7,747,218) per il tartaro delle botti.

La franchigia daziaria è inoltre mantenuta dalla nuova tariffa americana ad altri prodotti, che presentano interesse per la nostra esportazione.

Annoveransi fra questi gli olii essenziali o volatili, gli stracci ed altre sostanze per la fabbricazione della carta, i semi non oleosi, il solfato di chinina, le gomme e resine, le pelli non conciate.

Questi prodotti hanno dato luogo, nell'esercizio 1888-89, ad una esportazione complessiva dell'Italia per gli Stati Uniti di dollari 807,036, pari a 1,180,446 lire nostre.

Fra i prodotti poi soggetti a dazi d'entrata è stato lasciato immutato dalla nuova tariffa il trattamento doganale delle merci seguenti di nostra esportazione: cappelli di paglia, marmi, mandorle, minerali di ferro, carne conservata, canape greggia; a tacere d'altre d'importanza secondaria quali i legni da tinta, le porcellane e terraglie con ornamenti, i pesci conservati, i capelli lavorati, i colori, il sale.

E' pure stata mantenuta l'esenzione daziaria per la mortadella ed i salami di Bologna.

Il dazio sull'olio di oliva era del 25 per cento "*ad valorem*" con la vecchia tariffa; la nuova ha adottato invece il dazio specifico elevato di cent. 35 per gallone, vale a dire lire 1.81 per ogni litri 3.78.

I dazi furono aumentati altresì per i seguenti altri prodotti.

Il dazio sul formaggio da 4 fu portato a cent. 6 (lire 0.31) per ogni libbra di 378 grammi.

Le frutta conservate pagheranno egualmente, come per lo passato, il dazio del 35 per cento sul valore, se sono preparate con *zucchero, alcool, sciroppo* o melasse.

Sono invece assoggettate al diritto del 30 per cento in luogo del 20 per cento se sono conservate nel sugo di frutta.

Per le noci e nocciuole è stato mantenuto il dazio di 3 cent. alla libbra per quelle con *guscio*; se importate senza guscio, dovranno ora pagare cents 6, in luogo di 3.

Dazi più forti di quello in vigore, che pure era del 50 0¦0 del valore, sono stati adottati per i guanti di pelle, dei quali furono stabilite numerose categorie.

Il dazio sul sommacco macinato ha avuto aumento poco notevole, e ciò da 3¦10 a 4¦10 di cent. per libbra di 378 grammi.

L'aumento recato dalla nuova tariffa nei dazi sui vini riguarda esclusivamente quelli spumanti, di cui facciamo finora esportazione quasi insignificante per gli Stati Uniti.

Pel contrario vennero mantenuti i dazi in vigore sui vini ordinari, tanto in fusti quanto in bottiglie, ed inoltre il *vermouth*, che prima andava compreso fra i vini spumanti, figura ora fra i vini ordinari.

Il dazio sui saponi ordinari è stato mantenuto quale era per tutte le qualità, all'infuori di quelli bianchi, pei quali da 20 0¦0 è stato portato a centesimi 1 1¦4 per libbra.

Da ultimo, il dazio sulle opere d'arte di artisti stranieri fu ridotto dal 30 al 15 0¦0 del valore, e quello sul riso senza lolla da 2 1¦4 a 2 centesimi per libbra.

DA TORINO

(Nostra Corrispondenza)

Torino, 25 ottobre.

L'Esposizione Operaia

E sono entrato nei locali dell'esposizione, due, tre volte, per guardar accuratamente e vedere ciò che vi aveva mandato il mio Friuli.

Ma ho avuto un bel guardare e riguardare: nulla! Cioè quasi nulla: unico espositore la *Società di M. S. fra gli operai di Gemona*, con i suoi statuti e rendiconti, nella 5.a sezione della previdenza.

Dico il vero che sono restato mortificato; ma più ancora sorpreso. Come, ragionavo tra me, il Friuli, dove l'opera individuale operaia ha tanta larga parte ancora, appunto per la mancanza della grande industria; dove l'operaio lavora sempre con intelligente cura, spesso con elegante buon gusto, non è venuto a prender parte ad una esposizione a cui concorsero gli operai d'ogni regione italiana?

Doloroso ma vero! in questa esposizione, dove, vicino al lavoro dell'operaio piemontese si vede quello del lavoratore siciliano, vicino a questi quelli degli operai delle più remote contrade d'Italia, l'operaio friulano non si è voluto concorrere.

Io non ne capisco la ragione e non la voglio indagare. Certo è che se la camera di commercio, che ne aveva l'incarico se ne fosse occupata con amore e con assiduità, qualchedono avrebbe potuto intervenire.

Lo ricordo benissimo la nostra esposizione provinciale del 1883, e so di avervi veduto far bellissima mostra, lavori dovuti all'iniziativa ed all'opera di lavoratori isolati, senza capitali ed aiuti di terze persone.

E qui, dove si trattava di farsi un po' conoscere, anche perchè si sapesse che in Italia esiste una provincia che si chiama Friuli, qui nessuno è arrivato a far vedere quanto sa fare il serio e laborioso operaio friulano.

Dell'esposizione non posso dire se non che essa è *riuscita superiore* alle aspettazioni. Non crediate con questo che essa sia qualcosa di straordinario; che anzi in mezzo degli oggetti, utili, pratici, belli, si vede anche molta roba che non ha nessuna utilità e nessuna idea d'arte.

Ma quello che si vede è che in Italia si lavora, e che l'operaio studia a perfezionarsi per gareggiare con gli operai delle altre nazioni; quello che si vede è lo studio grandissimo che l'operaio italiano mette perchè la sua opera, pur avendo i caratteri di pratica utilità, non vada disgiunta da uno squisito gusto artistico; quello che più di tutto si vede è che il nostro operaio, obbligato nelle grandi officine a seguire le orme de' suoi concorrenti stranieri, individualmente conserva senza notevole alterazione il carattere nazionale; quello che si vede...

Ma io andrei avanti, ma non mi ricordo più che il nostro provvido e benemerito ministro, dopo una stitichezza che dava a pensare, ha finalmente... come dirla? ha finalmente emesso... il decreto che scioglie la Camera e convoca i comizi elettorali per l'elezione dei nuovi deputati.

E in Friuli cosa se ne pensa? Di inghiottire in santa pace lo schiaffo che l'*on.* Crispi ha dato alla provincia col dimettere il ministro Seismit-Doda?

Io spero di no. Anzi spero che gli elettori friulani saranno concordi nel dimostrare praticamente al ministro che nei petti friulani palpita sempre un cuore caldo di affetti patriottici, e che *non si tollera siano poste* le manette ai battiti generosi.

Verga

IN ITALIA

Crispi a Palermo.

Dopo il banchetto di Torino, l'on. Crispi verrà a Palermo, ma la sua sarà soltanto *una visita amichevole* del deputato agli elettori, non una visita solenne del presidente dei Ministri.

Si organizza un banchetto, nel quale però Crispi non farà un discorso politico, giacchè il programma del governo l'avrà già svolto a Torino.

Il triumvirato Magliani Taiani Nicotera e il suo programma.

Napoli 27 ore 9.10 pom. — Il *Roma* pubblica un grande manifesto elettorale firmato da Magliani, Taiani, Nicotera, Branca ed altri deputati. Il manifesto comincia affermando che mai il giudizio degli elettori italiani si trovò davanti una più chiara e completa raccolta di fatti.

Dice che il ministero che si appella al giudizio del paese è guidato da un uomo che compendia in sè tutto il potere, che mutò indirizzo e colleghi, ma con risultati sempre poco propizi alla grandezza della patria ad al benessere dei cittadini. Prima si fece una così detta grande politica, poscia si abolirono le tariffe doganali, e si mandò la flotta a Tolone.

Circa alla politica africana il manifesto dice: « colla morte del Negus la fortuna arrise alla politica africana. Ma il governo invece di giovarsene con un *ordinamento semplice e non dispendioso* pensò di coniare delle monete, ed alimentare i parassiti *con danno* evidente della amministrazione italiana. Il manifesto non parla di politica estera, nè della triplice alleanza.

Circa alla politica interna accusa il governo di aver accentrato tutto il potere nelle mani di un solo. Mai si videro tanti scioglimenti di circoli, di municipi, di associazioni. Parlando della finanza il manifesto afferma che unica norma fu l'arbitrio degli agenti delle tasse. La legge sull'ordinamento bancario che il governo aveva obbligo imprescindibile di presentare al Parlamento, dorme i suoi sonni tranquilli nell'archivio della Camera.

Ecco il passato — dice — il manifesto — e poi continua: *ora giudicatelo*. Circa all'avvenire il manifesto dice: « Nel discorso di Firenze vibra una nota di sgomento verso i potentati stranieri verso il Vaticano ed i radicali. Mai si poteva credere che l'Italia sarebbe scesa così in basso per opera di un uomo appartenente alla gloriosa schiera dei fondatori dell'unità della patria. Bisogna fare da sè. » Il manifesto *infine dichiara* di non voler più cimentare la virtù dei contribuenti. Conclude: « Tutto si riduce ad una questione di fiducia: la merita il governo? Giudicate. »

I nuovi senatori.

Tra gli ex-deputati che verrebbero nominati senatori vi *sarebbero gli* onorevoli Chiaves, De Mari, Basteris, Morra, Gerardi, Maurogonato, Righi, Gangitano, Di Baucina, Giannone, Pugliese, Bonacci, Taverna.

Altre nomine di non ex-deputati sarebbero fatte dopo le elezioni.

Nel 1. Collegio di Roma.

La lotta elettorale nel 1. Collegio di Roma si annuncia assai viva. Non vi sarebbero meno di quindici candidati, fra cui Baccelli, Antonelli, Siacci, Coccapieller, Torlonia, Menotti Garibaldi, Barzilai, Odescalchi, Zuccari e Carancini.

Il credito fondiario.

La *Riforma*, smentendo le voci contrarie messe in giro, annunzia che sono state appianate tutte le difficoltà insorte per l'attuazione del credito fondiario.

Come il tenente compromesso potè fuggire.

Sulla fuga del tenente dei carabinieri Livraghi, complice dell'avv. Cagnazzi nelle truffe di Massaua, circola una ben strana versione.

Il Livraghi sarebbe stato arrestato da un capitano dei carabinieri e condotto davanti al colonello, il quale gli mostrò il mandato di cattura. Il Livraghi non fece alcuna obbiezione, solamente pregò il colonnello di concedergli di visitare una persona cara, inferma. Il colonnello sulle prime non voleva acconsentire; ma poi cedette alle preghiere del Livraghi a condizione che questi si lasciasse accompagnare dal capitano che l'aveva arrestato.

Così fece.

Giunti alla casa dell'infermo, il capitano per un delicato sentimento cavalleresco si fermò al portone d'ingresso e là stette ad attendere il tenente Livraghi.

Dopo lunga attesa, meravigliandosi che il suo prigioniero non tornasse, il capitano fece per chiamarlo e sollecitarlo a ritornare in quartiere, ma il Livraghi aveva già preso il volo!

Si dice *che* verranno puniti il colonnello e il capitano dei corazzieri che si lasciarono ingannare.

Credesi che il tenente dei carabinieri Livraghi, il complice del *Cagnazzi* nelle malversazioni e nei tradimenti d'Africa, non sia fuggito all'estero, ma sia nascosto in Italia.

Quanti milioni di economie sono necessari.

L'on. Giolitti ha rinviato i bilanci dei lavori pubblici e dell'istruzione ai ministri Finali e Boselli dicendo che è indispensabile che si facciano altre riduzioni di spese essendo necessari ancora 40 milioni di economie.

Tassa di ricchezza mobile.

Nel primo bimestre dell'esercizio finanziario *corrente, vi è stato un* maggiore introito sui proventi della tassa di ricchezza mobile, tanto per quelli che si riscuotono mediante ritenute, quanto per gli altri iscritti nei ruoli.

Le riscossioni ascesero a 26,695,728,51 lire, e superarono di 1 milione e 152 mila lire quelle dei primi due mesi dell'esercizio precedente.

La polvere senza fumo.

Pare che nonostante i buoni risultati delle ultime manovre, la polvere senza fumo non sarà per ora adottata, realizzando così una forte economia.

A proposito di torpediniere.

L'*Italie* di ieri sera conferma che in una prossima seduta del consiglio superiore della marina si studierà la questione delle torpediniere esaminandosi la convenienza di ingrandire le dimensioni attuali.

La *Tribuna* pubblica un'altra lettera che accusa l'ammiraglio Lovera per il modo con cui condusse la squadra nel fortunale del 16.

ALL'ESTERO

I grandi onori resi a Moltke.

Berlino 27. Guglielmo alla testa dei generali, felicitando Moltke, lo ringraziò come creatore d'un esercito invincibile, come uno dei fondatori dell'Impero tedesco.

Suo nonno avendo reso a Moltke tutti gli onori, nulla rimaneva da fare a lui giovane Imperatore; rinunzia dunque con orgoglio straordinario in questo giorno al privilegio dei Monarchi, di avere cioè le bandiere presso loro. Volle conferire a Moltke nuovamente il bastone di maresciallo già conquistato in guerra.

L'Imperatore dimostrò poscia che Moltke sapeva nella sua grandezza di non restare solo, ma fare una scuola di generali. *Finì gridando: Viva il maresciallo Moltke.*

Potsdam 27. Ieri sera ebbe luogo un gran pranzo di gala in onore di Moltke. Assistevano i Sovrani, i principi, i generali, gli alti funzionari, quattro nipoti di Moltke, Schuwaloff, Kontussow.

L'Imperatore brindò al maresciallo, che finito il pranzo ritornò a Berlino, calorosamente applaudito dalla folla.

Per l'erezione di un monumento a Garibaldi a Parigi.

Un certo numero di membri del parlamento ha preso l'iniziativa per costituire un comitato, per l'erezione di un monumento a Garibaldi.

Il Comitato promotore del monumento fa appello a tutti i deputati e senatori, ai consiglieri generali di circondario e a tutti i patriotti francesi Il manifesto è redatto, in nome del comitato promotore, dal senatore Schnelcher. Oltre a cento, fra senatori e deputati, hanno già *aderito a tale iniziativa;* fra essi vi sono gli ex ministri Simon, Brisson, Challemel Lacour, Spuller, il general Campenon, l'ammiraglio Peyron, Raynal, Lockroy, Peytral e Thevenet.

Le elezioni nazionali in Svizzera.

Berna 27. — Tutti i risultati delle elezioni dei deputati al Consiglio Nazionale non sono ancora conosciuti, ma è di già certo che i partiti conservano le posizioni rispettive. Sono generalmente i più ardenti di destra e di sinistra che trionfarono.

I liberali moderati subirono una seria sconfitta nei circondari dell'Alta Argoria e del Bernese, ma trionfarono a Ginevra.

I conservatori riportarono vittoria specialmente nel Ticino.

La coalizione liberale socialista a Neuchatel è sconfitta. Nessun candidato socialista è *riuscito* da *nessuna* parte.

I consiglieri federali Ruchonnet, Droz, Hammer, sono eletti con grande maggioranza a Losanna, Neuchatel e Saletta.

Il principe Ferdinando all'apertura della Sobranje.

Sofia 27. — Oggi è stata aperta la *Sobranje,* presenti la principessa Clementina, l'alto clero e i membri del Sinodo.

Il principe Ferdinando pronunziò il discorso inaugurale, dicendo che continuerà la politica dell'ultimo triennio, che dette risultati buoni e utili al benessere e al progresso del popolo bulgaro.

Constatò che la tranquillità regnata nella Bulgaria durante il di lui viaggio all'estero e le simpatie che egli trovò in questo viaggio per la coraggiosa attitudine della Bulgaria, nella realizzazione della sua autonomia e della sua libertà, lo convinsero che non è lontano il giorno in cui la giusta causa bulgara riporterà vittoria definitiva.

All'arrivo e alla partenza, il principe fu vivamente applaudito.

L'agitazione contro gli italiani a Nuova Orlean.

Telegrafano da Nuova Orleans che l'agitazione contro gli italiani per l'assassinio del capo della polizia non accenna a cessare. Il console italiano domandò al sindaco di impedire il *meeting* che doveva tenersi ieri. In seguito al rifiuto del sindaco il console si diresse al Governo federale.

Blaine telegrafò allora al governatore *che promise di prendere misure per* mantenere l'ordine.

DALLA PROVINCIA

San Daniele, *27 ottobre.*

Per la prossima seduta del Consiglio comunale.

È fissata per mercoledì 29 *ottobre* corrente, alle 8 pom., una seduta *ordinaria* del Consiglio comunale, col seguente ordine del giorno:

1. Domanda Siviliotti, per *cessione di* suolo pubblico.

2. Discussione ed approvazione del bilancio preventivo pel 1891.

Saranno poi da noi svolte le seguenti interpellanze e proposte, che abbiamo presentate nell'interesse comune:

1. Sull'esazione del dazio consumo nel venturo quinquennio 1891-95.

2. Capitolato di servizio pelle condotte medico-chirurgiche.

3. Sulla *compilazione* dell'inventario comunale.

4. Sulla manutenzione delle strade e sugli usurpi di suolo pubblico.

Ed infine sarà discussa l'istanza presentata dagli abitanti di Villanova, per rlatto di strada vicinale.

Fautori sempre stati della pubblicità degli atti di pubblica amministrazione, che è una garanzia di buon governo, avvertiamo i cittadini della suddetta seduta consigliare, alla quale essi possono assistere in virtù dell'articolo 240 della vigente legge comunale e provinciale.

A proposito di pubblicità delle sedute consigliari, abbiamo udito dei lagni, da parte di colleghi e di cittadini, perchè ora si tengano le riunioni nel Gabinetto del Sindaco, anzichè nella sala a ciò destinata, notando a ragione che il Gabinetto angusto non è adatto.

Fabris Ettore

Martignacco, *24 ottobre.*

Specchiata diligenza d'un maestro.

Nella lode come nel biasimo, tentiamo sempre d'essere giusti, facendo tacere sia la voce del partito come quella d'un qualsiasi interesse, poichè siamo convinti che il non guardar in faccia a nessuno, che, in una parola, l'essere imparziali, costituisca la vera onestà di chi ha la fortuna o sfortuna, d'imbrattare i giornali. Questo diciamo perchè oggi prendiamo la penna in mano per lodare sinceramente un prete o meglio diremo, non un prete solamente, che non lo faremmo mai (parlo dei preti in generale), ma un prete maestro.

È vero, che per noi le due qualità di sacerdote ed istitutore, sono incompatibilissime, ma doppiamente appunto sentiamo il dovere di una parola di lode quando il prete-maestro fa il suo dovere.

A dire il vero ne conosciamo assai pochi di questi tali, ma intanto abbiamo il piacere di fermar l'attenzione sopra uno *ex-maestro* di *Torreano* e Ceresetto, don Angelo Toso. Questo prete ha voluto dare esempio d'una specchiata diligenza, perchè s'è preso la non facile briga d'istruire durante le vacanze autunnali diciassette ragazzi, i quali, sia perchè si trovavano a andare in lontani paesi per un tozzo di pane, sia perchè furono costretti ad affaticare sul solco per dare una fetta di polenta alla famiglia, non poterono frequentare la scuola.

Dall'*egregio Provveditore agli studi,* fu assegnata la Commissione esaminatrice. I diciasette giovani candidati, mercè le pazienti ed amorevoli cure del maestro Toso, furono *tutti* promossi.

Il fatto è una lode da per se stesso, solo aggiungo, che questi rari esempi di specchiata diligenza, vorrei fossero meno *rari,* soggiungendo che nel nuovo paese nel quale il Toso è stato chiamato ad istruire tanti fanciulli, saprà dare dei *nuovi* e continui esempi d'un amorevole cura, e d'una specchiata diligenza, e così facendo il proprio dovere, sarà bene accetto ai suoi nuovi amici di Pagnacco. Mi piace poi di notare come mi fu riferito, che nel suo difficile *compito,* il maestro don *Angelo* Toso, fu coadiuvato dal fratello signor Sebastiano Toso, pure maestro, al quale auguriamo un avvenire felice, dopo sì chiare prove.

E. F.

CRONACA CITTADINA

Nozze Morpurgo-Basevi. Ieri, in occasione delle nozze Morpurgo-Basevi, che come abbiamo narrato, ebbero luogo a Firenze, la nostra Giunta municipale, inviò allo sposo cav. Elio Morpurgo, il seguente:

Cav. Elio Morpurgo,

Via Magenta n. 19, Firenze.

La Giunta municipale, *interprete* dei sentimenti della intera città, manda al Sindaco nella faustissima circostanza, felicitazioni ed auguri.

Valentinis

Il Sindaco, ha risposto col seguente:

Avv. Valentinis,

Udine.

Impossibilitato rispondere partitamente tutti gentilissimi che inviarono felicitazioni, commosso splendida dimostrazione affetto, *pregola porgere* nome sposa e mio, ringraziamenti caldissimi, colleghi, impiegati, amici.

Morpurgo

Elenco dei Giurati stati estratti nell'udienza pubblica del 25 ottobre 1890 del Tribunale in Udine pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 20 Novembre 1890.

Ordinari.

1. Zanier Domenico fu Gio. Batta, contribuente, S. Vito al Tagliamento.
2. Petracchi Andrea fu Giuseppe, contribuente, Udine.
3. Pellegrini Eugenio di Luigi, segretario, Fiume.
4. Aliprandi Gio. Batta di Giuseppe, contribuente, Udine.
5. Lombardini Alfonso fu Antonio, contribuente, Udine.
6. Zuliani Luigi fu Gio. Batta, segretario comunale, Udine.
7. Manin co. L. Giovanni fu Giuseppe, cons. comun., Passariano.
8. Bidini Giovanni di Francesco, contribuente, Udine.
9. Petri Pietro fu Albertino, maestro, Sacile.
10. Ferazzi Arturo di Antonio, licenziato, Palmanova.
11. Vicentini dott. Vittorio fu Francesco, laureato, Spilimbergo.
12. Mareschi Gio Batta fu Pietro, maestro, Morsano.
13. Ronchi co. Guido di Gio. Antonio, licenziato, S. Daniele.
14. De Cillia Antonio di Pietro, segretario, Pasiano di Pordenone.
15. De Michieli Antonio fu Giacomo, contribuente, S. Vito al Tagliamento.
16. Andrioli Luca fu Francesco, contribuente, Loncriacco.
17. Lisso Gio. Batta fu Clemente, maestro, Valvasone.
18. Barnaba Barnaba fu Ermanno, contribuente, Buja.
19. Pellegrini Gio. Batta fu Giovanni, contribuente, Arta.
20. Marzuttini Paolo fu Gio. Batta, contribuente, Udine.
21. Buri dott. Giovanni fu Giuseppe, ingegnere, Palmanova.
22. Di Prampero co. comm. Antonino, contribuente, Udine.
23. Minisini dott. Carlo fu Francesco contribuente, S. Daniele.
24. Colloredo co. Pietro fu Filippo, contrib., Colloredo di Montalbano.
25. Pittoni Giovanni di Giacomo, perito Tolmezzo.
26. Elti Zignoni Silvio fu Giuseppe, contribuente, Gemona.
27. De Marco Giovanni fu Angelo, possidente, Spilimbergo.
28. Anderloni Gaetano di Vincenzo, contribuente, Udine.
29. Saccomani Mosè di Antonio, licenziato, Udine.
30. Basso Gio. Batta fu Antonio, segretario, Travesio.

Complementari.

1. Brovedani Luigi fu Gio. Batta, ex conciliatore, Villa Santina.
2. Sambugari Antonio fu Simone, farmacista, Udine.
3. Ludovisi Vittorio di Francesco, contribuente, Udine.
4. Madrassi Gio. Batta di Giacomo, maestro, Udine.
5. Zanelli Antonio-Andrea fu Giovanni, geometra, Udine.
6. Brazzà co. Edoardo fu Massimo, contribuente, Manzano.
7. Torossi Valentino fu Giuseppe, *contribuente, Pordenone.*
8. Valentinis dott. Gualtiero di Federico, dott. in legge, Udine.
9. Zatti dott. Luigi di Domenico, avvocato, Spilimbergo.
10. Zancani Giovanni fu Antonio, contribuente, Vito d'Asio.

Supplenti.

1. Boldrin Ulderico fu Pietro, ingegnere, Udine.
2. Beggiora dott. Luigi di Giuseppe, ingegnere, Udine.
3. Poli Vittorio di Marco, licenziato, Udine.
4. Basso Luigi fu Giacomo, contribuente, Udine.
5. Braidotti Andrea di Antonio, licenziato, Udine.
6. Novelli Ermenegildo fu Luigi, geometra, Udine.
7. Braidotti Vittorio di Mattia, licenziato, Udine.
8. Clodig dott. cav. Giovanni fu Valentino, professore, Udine.
9. Peressini Michele fu Sante, perito, Udine.
10. Beretta co. Fabio fu Antonio, contribuente, Udine.

Società operaia generale in Udine. In osservanza dello Statuto Sociale all'art. 30, sono invitati i soci in assemblea generale di prima convocazione nella domenica 2 novembre p. v. alle ore 11 ant. nei locali della Società.

Ordine del giorno

1. Resoconto generale della Società e delle Istituzioni annesse relative al terzo trimestre 1890.
2. Comunicazioni della Direzione.
3. Bilancio preventivo pel 1891.

Udine, 22 ottobre 1890.

Il Presidente
L. Rizzani

Circolo liberale politico operajo. Erano quasi le 8 e mezzo di iersera e pochi gl'intervenuti all'assemblea generale del Circolo liberale operaio indetta per trattare sulle prossime elezioni politiche. Un po' alla volta però la sala del Teatro Nazionale va popolandosi e si possono contare un duecento operai.

Ma prima di aprire la seduta sorge un piccolo incidente, poichè, entrato il Delegato di P. S. sig. Baldazoni, taluni dei soci si oppongono al suo intervento adducendo che la riunione è privata ed in seguito ad invito personale. Taluni osservano per altro che altri operai non soci entrano facendo adesione al Circolo e così si può ravvisare un carattere pubblico nell'adunanza. Interviene il Presidente del Circolo sig. Giuseppe Seitz, che lascia libero il Delegato di entrare in sala, ma prima di passare all'ordine del giorno, detto sig. Seitz accenna all'incidente domandando il parere degli intervenuti.

Pietti dice che poco monta che alla riunione vi sia un Delegato di P. S. Ne vengano anche dieci, fa lo stesso, perchè gli operai udinesi hanno sempre provato di amare l'ordine.

Sponghia accetta, ma vuole protestare (*bene, bene*).

Altri si associano alla protesta, dopo di che il Presidente dice che darà seguito ai voti dell'assemblea.

Il Presidente ricorda l'argomento della seduta ed accenna ad una conferenza a cui è invitato per domani (oggi martedì) con un Comitato progressista per eventuali *accordi.* Su ciò dichiara aperta la discussione.

Sponghia vorrebbe sapere se la rappresentanza del Circolo ha avuto interviste con Comitati di altre associazioni, al che il Presidente risponde di avere avuto un colloquio e di aver soltanto ventilato dei nomi.

Sponghia esprime il desiderio che il Circolo si colleghi col partito liberale più avanzato.

Il Presidente vorrebbe che si facesse qualche proposta.

Sponghia propone il nome del prof. Giovanni Marinelli, cittadino udinese che onora la piccola e la grande patria. Dice di non essere in grado di farne la biografia, ma dichiara che il Marinelli merita tutto l'appoggio degli operai.

---

57 **APPENDICE**

NEL MONDO DEGLI INCANTI

« Prima, era il *Giudizio di Paride.* Le tre dee Giunone, Venere e Minerva, facevano le cose con coscienza, e la libertà del *loro costume permetteva* al pastore trojano di decretare il prezzo della beltà con tutta conoscenza di causa. Veniva dopo, *la seduzione di Rinaldo e dei suoi compagni da Armida e dalle ninfe nei giardini incantati.* Giammai Boucher, il civettuolo pittore, di cui Vostra Altezza sa apprezzare i suoi quadri poco velati, non ritrasse più rosee e bianche carni, nè più graziose pose. La terza, rappresentava gli amori di *Medoro ed Angelica,* la infedele amante dell'*Orlando furioso.* I due amanti, in una oscura grotta, tappezzata di muschio ed inghirlandata di edera, ponevano a profitto la solitudine ed il mistero. La casta Angelica stringeva *nelle sue braccia il pastore Medoro.* Finalmente, la quarta parete, quella che si trovava di ricontro al mio letto, che per conseguenza, dovea attirare il più sovente i miei sguardi, non offriva che una sol figura; ma miracolosamente bella e piacevole, *Venere al bagno,* o piuttosto, *Venere uscendo dal bagno.* La dea di Citerea, di Pafo e di Amatonte, abbandonava la immensa conchiglia che le avea servito di bagno, e stringevasi attorno al corpo il fluttuante panneggiamento, le cui numerose pieghe le occultavano la parte inferiore del corpo, non lasciando vedere che uno dei suoi piccoli piedi color di rosa. La sua immensa capigliatura, tanto bionda quanto le biade, o quanto i raggi del *sole, rilucceva come flutti di* oro sulle sue bianche ed avvenenti spalle. Nelle onde di cotesta capigliatura che seduce gli uomini e gli dei Venere avea sparso delle rose. Il suo labbro sorrideva. I suoi grandi occhi celesti aveano una provocante e velata scintilla che pareva seguirmi dappertutto, e perchè non dovrò convenirne? mi commoveva stranamente il cuore.

« Voi ridete, signore, e mi trovate ridicolo. Ebbene, ridete ancor più forte, mentre, a capo di tre giorni, io era divenuto fortemente innamorato della Venere della tappezzeria.

« Noi eravamo nel forte del verno, e quel verno era rigoroso; uno strato *di neve di una inverisimile altezza* copriva la terra e mi vietava la passeggiata e la caccia. Io passava le intere giornate chiuso nella mia camera e cogli sguardi fissi su quei celesti occhi affascinatori, su quelle bianche braccia, su quella nuda gola. Non mangiava più, non dormiva più, perdeva il capo. Quasi da tre settimane era in questo stato, quando giunse il primo venerdì del mese. Non ho d'uopo di ricordarvi, che il venerdì, *Veneris dies,* è il giorno di Venere. Mio padre andava a letto di buon'ora. Tosto che ei si fu ritirato, risalii nella mia stanza e mi assisi accanto al *gigantesco camino nel* quale ardeva un gran fuoco. Appoggiava il gomito su' bracciuoli della mia poltrona, e la guancia nella mia mano, e mi posi a pensare alla mia bella dea. Vi ho detto che non dormiva quasi più mai, e nondimeno, ecco che intesi, dopo qualche poco, un invincibile sonno impadronirsi di me. Mi svestii macchinalmente, mi coricai, spensi il lume, e la mia testa toccava appena il guanciale che le stanche palpebre mi si abbassarono sugli occhi. Io dormiva.

« Quando mi destai, la camera era debolmente illuminata dalle vacillanti luci di qualche carbone presso a consumarsi nell'antro. Le cortine del pesante damasco che cadevano lungo le torte colonne del mio letto gotico non mi lasciavano vedere che quel solo pezzo della tappezzeria sul quale stava Venere uscendo dalla sua conca. Fu colà che il mio sguardo si diresse, come l'acciajo si attacca alla calamita, ma appena guardai, che mi alzai gettando un grido di sorpresa. La tappezzeria era sempre colà, ma la dea era sparita. Con una furiosa prontezza scostai le cortine che si lacerarono sotto la mia mano, e vidi... vidi la mia divina amante, nel più completo splendore della sua beltà, in piedi, presso il cappezzale del mio letto, ritenendosi con una mano la tunica bianca attorno al suo corpo, e scostando coll'altra i suoi grandi capelli biondi. Lo stupore e l'estasi mi resero muto ed immobile. Venere sorrise, e con una voce armoniosa mi disse:

— Fanciullo!... Ebbene, tu mi ami?

— Se vi amo! balbettai io, ma cento volte, mille volte più della mia vita! E voi lo sapete benissimo, giacchè siete dea, ed i numi sanno tutto...

— È vero, rispos'ella, il so. Allora, con fuoco, io soggiunsi:

— E talora, le dee hanno amato i mortali. Dea volete amarmi?

— Forse, rispos'ella. Poi, a voce bassa, mormorò:

Come rassomiglia a colui che tanto ho amato. Come gli rassomiglia!

— Ho i lineamenti di Marte o quelli di Adone? esclamai, in un trasporto di orgoglio. Venere sorrise di nuovo, e disse:

— Nè dell'uno, nè dell'altro:

— Ma a chi dunque rassomiglio? domandai.

— A tuo avo, al valoroso e leale cavaliere, Alberico de la Tremblaye.

— Come, voi avete amato mio avo?

— Più della mia vita!

— Ad onta di Vulcano?

— Vulcano non ci entra punto in questo. Amai tuo avo, ei mi amò, fui la sua amante. A venti anni morì, non lasciando di me che un ritratto. Io era bella, ed ei volle rendere eterno il ricordo de' nostri ardenti e brevi amori, e mi fè rinascere in Venere...

— E mio avo vivea?

— Son dugent'anni.

— Ma allora, voi avete? Venere m'interruppe sorridendo, per la terza volta ed esclamò:

— Io non ho età... oppure ho sempre vent'anni, mentre sono immortale...

— Nello stesso tempo, intesi appressarsi al mio viso le carezzanti e profumate onde de' grandi capegli biondi dell'amante del mio avo. Un alito soave sfiorò la mia guancia. Le sue braccia mi allacciarono.

« Quando mi destai per la seconda volta era giorno chiaro. La Venere bionda e bianca avea ripreso sulla tappezzeria il suo posto secolare.

— Ah! questa volta, poi, esclamò il Reggente con una graziosa risata: converrete, spero, che la vostra maravigliosa avventura si riduce alle proporzioni di un sogno anacreontico.

(Continua).

Altri si associano a quanto espone lo Sponghia.

Flaibani approva le parole dello Sponghia, semprechè si sottintenda la rielezione degli onor. Seismit-Doda e Solimbergo dei quali tessè l'elogio. (Benissimo).

Flora si associa ai precedenti interlocutori ma verrebbe un pò cambiare. Abbiamo, esclama egli, giovani come il Caratti, il Girardini....

Flaibani rispondendo al Flora osserva che il Caratti non ha ancora l'età prescritta per esser Deputato; quanto al Girardini ricorda come esso altra volta abbia firmato un manifesto propugnante la elezione di moderati e di loro è adesso candidato nel secondo Collegio. Questo individuo lasciamolo dunque ai moderati.

Flora: Allora il Girardini vi ha fatto la marionetta e molti cambiamenti di scena, perchè nelle elezioni generali amministrative ha sostenuto il partito progressista ed era alleato degli operai.

Sponghia dice che Girardini ha troppa premura; lo si è nominato l'altro giorno Consigliere comunale; faccia dunque le sue prove nell'amministrazione; adesso è troppo presto per lui.

Il Presidente aggiunge constargli positivamente che il Girardini è portato dai moderati nel secondo collegio; di lui quindi non dobbiamo occuparci, egli conchiude.

Flaibani dice che la deliberazione di questa sera deve essere come la espressione di un nostro desiderio, che il Comitato del Circolo poi si affiati con altre persone del partito liberale.

Sponghia vorrebbe dare mandato al Comitato del Circolo per gli accordi col partito liberale più avanzato.

Gori legge un discorso col quale propugna una candidatura operaia e, non avendo adatta la persona appartenente alla classe degli operai, sostiene che questi saranno degnamente rappresentati dall'udinese prof. Giovanni Marinelli, illustrazione della scienza, nome onorato in tutta Italia ed anche all'estero. Fa quindi dettagliata biografia dell'illustre uomo e propone si passi alla votazione.

Piccini crede che la rappresentanza del Circolo debba avere una deliberazione concreta.

Si grida: ai voti, ai voti!

Sorge fra alcuni il dubbio che il Marinelli non accetti la candidatura, ma Gori fa positive dichiarazioni in senso affermativo.

Posto ai voti il nome di *Giovanni Marinelli*, è proclamato per alzata ad unanimità.

Poste ai voti le rielezioni degli on. *Federico Seismit-Doda* e *Giuseppe Solimbergo*, sono pure approvate ad unanimità.

Flaibani vorrebbe che il Comitato del Circolo iniziasse qualche conferenza in occasione dell'attuale lotta elettorale, ed il Presidente Seitz risponde di averci pensato ed il desiderio espresso dal Flaibani verrà esaudito.

Dopo di che l'adunanza si scioglie con pienissimo ordine.

Concorso a posti gratuiti nella scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo. La presidenza della scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo del Friuli ha pubblicato il seguente avviso di concorso:

Da oggi a tutto il 15 novembre p. v. è aperto il concorso per vari posti di alunni gratuiti e paganti nel convitto di questa scuola.

Art. I. Condizioni essenziali per l'ammissione tanto degli allievi gratuiti, che dei paganti sono:

1. Domicilio almeno da cinque anni nella provincia di Udine;

2. Età non minore di 14 anni e non maggiore di 17;

3. Sana costituzione fisica;

4. Istruzione pari a quella della terza classe elementare;

5 Buona condotta morale del giovane aspirante e della famiglia, a cui appartiene;

6. L'aspirante allievo produrrà, colla relativa domanda scritta di proprio pugno, i documenti qui indicati, cioè:

a) Fede di nascita;

b) Certificato medico di subita vaccinazione o vaiolo, e di sana costituzione fisica accompagnata da assoluta resistenza ai lavori campestri;

c) Attestato degli studi percorsi;

d) Attestato del sindaco comprovante la buona condotta morale dell'aspirante e l'onestà della famiglia, cui appartiene;

e) La presentazione dei detti documenti sarà fatta dal concorrente in persona, alla Direzione della Scuola in Pozzuolo del Friuli;

f) Per gli allievi paganti dovrà inoltre prodursi garanzia del pagamento della retta per l'interno triennio.

N.B. — I vecchi concorrenti dovranno ripresentare annualmente il certificato B per la sana costituzione ed il certificato D per la condotta.

Art. II. — Ad allievi gratuiti potranno aspirare tutti i giovani che, avendo i requisiti specificati nel precedente articolo, dimostrano inoltre di appartenere a famiglia povera e contadina. Anche pei posti paganti, attesa l'indole e l'ordinamento dell'Istituto, a parità delle altre condizioni, vengono preferiti i figli di castaldi, di contadini e di piccoli possidenti.

Art. III. — L'ammissione definitiva ad allievo della Scuola verrà dal Consiglio dichiarata dopo tre mesi di prova e dietro l'esito di un esame sulle cognizioni e sulle attitudini dell'aspirante.

Art. IV. — Non sarà fatta distinzione veruna nel trattamento interno degli allievi sia gratuiti, sia paganti; ed il vestito sarà contadinesco ed eguale per tutti, secondo il modello approvato dal Consiglio d'amministrazione.

Art. V. — Le famiglie dei paganti dovranno corrispondere la retta annua di lire 180, più altre annue lire 60 pel vestiario, eccetto quello di fatica e parte della biancheria, che vengono forniti gratuitamente dall'Istituto; il tutto in rate bimestrali anticipate di lire 40.00.

Art. VI. — La Scuola provvede a tutte le spese necessarie pel vestito, calzatura, biancheria; fornisce il letto colle relative coperte e lenzuola; somministra i libri ed oggetti scolastici e di cancelleria. — I danni recati per incuria sono a carico delle famiglie.

L'alunno usa e conserva quanto riceve ed alla sua partenza dall'Istituto ogni cosa rimane proprietà dell'Amministrazione, escluso pei paganti il vestiario sotto indicato (1).

È obbligo dei giovani ammessi e delle loro famiglie di uniformarsi a tutte le prescrizioni indicate nei regolamenti dell'Istituto, che potranno essere trasmessi a richiesta, e di attendere con diligenza ai lavori campestri ed agli studi.

Essi dovranno recarsi in convitto nel tempo che sarà loro indicato dalla Direzione della Scuola. Giunti in convitto subiranno una speciale visita medica, in seguito al risultato sfavorevole della quale potranno essere rimandati in famiglia.

(1) Vestito di panno e di tela per l'uscita — Beretto — Cravatta — Scarpe — Calzetti — Fazzoletti — Asciugamani.

Scuola di panieraj in Fagagna. Jeri (27 ottobre), si inaugurò una Scuola di lavori in vimini, nel locale dell'Associazione bacologica, per cura della Società per la lavorazione dei vimini, con maestro e materiale da essa fornito.

Lo stipendio del maestro, sarà pagato dal Legato Pecile. Si incominciò con quattro apprendisti e due ragazzi, altrettanti allievi saranno accolti dopo otto, dopo sedici e dopo ventiquattro giorni. La Società acquisterà tutto il materiale lavorato e pagherà l'importo al Legato Pecile, che devolverà tutto o parte dell'importo a compenso degli allievi che avranno prestato opera utile.

Il Presidente della Società signor Marco Bardusco, accompagnò il maestro e venne per prendere le definitive intelligenze coi rappresentanti il Legato Pecile.

Il signor Pasquale Burelli, pubblico perito, Direttore dell'Osservatorio bacologico, avrà la sorveglianza della Scuola.

È questa la quinta Scuola di apprendisti panieraj, che per cura della *Società friulana per l'industria dei vimini*, viene impiantata in Friuli.

Cogliamo l'occasione per dire che di tutte le Scuole di cestari finora fondate, la più fiorente è quella di Castello di Porpetto.

I signori che desiderano di vedere i prodotti di queste Scuole, possono recarsi alla sede della *Società friulana* (Giardino grande, vicino allo Stabilimento del signor Marco Bardusco), e vi troveranno uno svariatissimo assortimento per regali e per oggetti di lusso e da uso comune del fino buon gusto ed a prezzi convenientissimi.

Veloce Club Udine. Ricordiamo ai signori Soci che questa sera alle ore 8 e un quarto avrà luogo l'assemblea straordinaria alla sede del Club, per trattare gli oggetti di cui l'ordine del giorno già comunicato.

Atto di ringraziamento. La sottoscritta, profondamente commossa si sente in obbligo di dover esternare i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che accompagnando la salma del loro caro estinto, all'ultima dimora, le furono di gran conforto in sì luttuosa circostanza.

Famiglia Pozzo

Farina alimentare pei bambini. Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata pasticceria dei fratelli Dorta e comp. Udine in via Mercatovecchio, trovasi la tanto rinomata farina alimentare pei bambini Kinder Nahrmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori Dorta dal cav. Nallino, Direttore della stazione sperimentale, al quale fu sottoposta per l'esame chimico. Già il medico D'Agostini, la fece adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in scatole da L. 2.50

Presso la detta pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti, uso inglese, della ditta A. Donati, Roma.

Sipario-réclame.

La *Compagnia filodrammatica* diretta dagli artisti Silvio Micheletti e Angelo Pezzaglia darà sabato 1 novembre la sua prima rappresentazione al Teatro Minerva.

Ad invogliare vieppiù il pubblico ad accorrervi annunciamo, che per quella sera gli occhi degli spettatori dovranno posarsi su un'attraente novità — novità s'intende per noi friulani — non per Milano nè per altre città minori.

E la novità è il sipario - réclame di cui abbiamo parlato ai nostri lettori, quando i proprietari del teatro ne fecero cortese concessione all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris di Vicenza — che questo curioso e utilissimo sistema di réclame introduce tra noi, come ha fatto già a Padova e Vicenza.

Oggi, alle ore 6 e tre quarti ant., munita dei conforti religiosi, spirava l'anima adorata di

Eleonora Zanini

d'anni 47.

Il marito e il figlio immersi nel più profondo dolore, ne danno il triste annuncio.

Udine, 28 ottobre 1890.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 - 10 - 90	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 28
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	743.5	733.3	745.2	748.3
Umido relat.	87	86	82	65
Stato di cielo	piovos.	piovos.	piovos.	piovos.
Acqua cad. m.	—	N.	—	N.
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	0	0	0	0
Term. centigr.	10.8	12.0	11.4	8.7

Temperatura (massima 11.7 (minima 6.0

Temperatura minima all'aperto 4.4

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 3 pom. del 27 ottobre 1890:

Tempo probabile:

Venti freschi e forti del 3. quadrante, cielo nuvoloso con pioggia specialmente sull'Italia superiore, non agitato sulla costa occidentale.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 27

	da	a
Rend. italiana 5 % god. 1 genn. 1891	93.98	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	96.15	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	sconto		a vista	a	a tre mesi da	a
Olanda	2	1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4	—	—.—	—.—	123.50	123.70
Francia	3	—	100.85	101.10	—.—	—.—
Belgio	3	1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4	—	25.16	25.25	25.19	25.26
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4	—	221 1/4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	221 3/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Borse

TORINO 27		
Rend. c.	95	25.—
Rend. fine	95	32.—
Az. F. Med.	574	—.—
» » Mer.	707	—.—
Cred. Mob.	583	—.—
Banca Naz. I.	1780	—.—
» Suba		—.—
Credito Mer.	128	—.—
Banca Scon.		—.—
Banca Tiber.	54	—.—
Comp. Fond.	28	—.—
Cassa sovv.	130	—.—
C. v. s. Fran.	101	05.—
» 3 m. s. Lond.	25	25.—
Ban. Torino	482	—.—
GENOVA 27.		
Rend. 5 0/0	96	27.—
A. Ban. Naz.	1795	—.—
Cred. M. ital.	583	—.—
Ferr. Merid.	707	—.—
» Medit.	574	—.—
Navig. Gen.	375	—.—
Banca Gen.		—.—
Raff. i. Zucc.	252	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	101	05.—
» » » Lond.	25	55.—
» » » Germ.	—	—.—
ROMA 27.		
R. I. 5 0/0 c.	95	80.—
» per fin.	95	80.—
R. Ital. 3 0/0	60	—.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	457	60.—
Cred. Mob.	587	—.—
A. Ferr. Mer.	708	—.—
A. S. A. Pia	920	—.—
A. S. Immob.	465	50.—
Parigi a 3 m.	100	30.—
Londra »	25	24.—
BERLINO 27.		
Mobil.	16	50.—
Austriache	10	70.—
Lombarde	6	60.—
Rend. Ital.	93	—.—
LONDRA 27.		
Inglese	94	1/4
Italiano	92	3/4—
MILANO 27.		
Rend. c.	95	55.—

Rend. fine	—	—.—
Mediterr.	674	50.—
Banca Gen.	478	—.—
Lanif. Rossi	1212	—.—
Cot. Cantoni	352	—.—
Navig. Gen.	374	—.—
Raf. Zucch.	251	—.—
Sovvenzioni	130	—.—
Soc. Veneta	145	50.—
Obbl. Merid.	309	—.—
» nuove 3 0/0	289	50.—
Fran. a vista	101	—.—
Lond. a 3 m.	25	60.—
Berl a vista	123	20.—
» a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	—	—.—
FIRENZE 27		
Rend. Ital.	95	80.—
Camb. Lond.	25	18.—
» Francia	100	9/16
A. Ferr. Mer.	710	50.—
» Mobiliare	590	—.—
VIENNA 27.		
Mob.	308	50.—
Lombardo	150	75.—
Austriache	249	50.—
Banca Naz.	991	—.—
Napol. d'oro	9	07.—
C. su Parigi	45	25.—
C. su Londra	114	60.—
Rend. Aust.	88	40.—
Zecch. imp.	—	—.—
PARIGI 27.		
Rend. F. 3 0/0	95	30.—
Rend. 3 0/0	94	35.—
Rend. 5 0/0	106	50.—
Rend. Ital.	94	70.—
C. su Londra	25	31.—
Cons. inglese	95	7/16
Obb. ferr. it.	337	25.—
Camb. ital.	—	—.—
Rend. turca	18	52.—
Ban. di Parigi	852	50.—
Ferr. tunis	510	—.—
Prestito egiz.	494	50.—
Pres. spag. est.	76	06.—
Ban. di scon.	545	—.—
» ottomana	625	—.—
Cred. fond.	1295	—.—
Az. Suez	2377	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 28

Rendita italiana 95.70 sera 95.90
Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 28

Rendita austriaca (carta) 88.90
» id. id. (arg.) 88.90
» id. id. (oro) 107.75
Londra 11.28 Nap. 8.95

PARIGI 28

Chiusura della sera, Ital. 94.80
Marchi 124.40

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Alessandro Bujatti

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Volete la salute??

Liquore stomatico ricostituente

Milano — FELICE BISLERI — Milano

BIBITA ALL'ACQUA, SELTZ E SODA

Gentilissimo signor BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo ELISIR FERRO CHINA, e sono in debito di dirle che « esso costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie; quando non esistono cause malvagie, o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli
Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

buone-purgative-antimorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire dalla loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'*ogni rapporto nei casi di disturbi* emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per sudori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni ordinariamente ne prenda Una, o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato di qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 a.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.20 pom.	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 5.06 p.
» 5.30 »	omnibus	» 10.30 p.	» 5.05 »	misto	» 11.55 p.
» 8.09 »	diretto	» 10.15 p.	» 10.10 »	omnibus	» 2.20 an.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.40 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.50 ant.	diretto	» 9.58 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 6.16 p.	diretto	» 7.06 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p.
» 5.30 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.59 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib.	ore 11.57 ant.
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.18 ant.	» 9.— ant.	omnib.	» 12.55 p.
» 3.40 p.	misto	» 7.32 p.	» 4.40 p.	misto	» 7.45 p.
» 5.20 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	» 1.15
» 11.10 ant.	misto(*)	» 12.45 p.	» 2.45 p.	misto (*)	» 4.20

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.30 »	»	» 11.61 »	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 9.20 p.	»	» 8.48 p.

DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.22 p.	misto	» 3.12 p.
» 5.24 »	misto	» 7.28 p.	» 5.04 p.	»	» 7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42
Da Venezia arriva 1.06 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si ferma a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE		*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE		*Arrivi* A UDINE
ore 8.20 ant.	Staz. Ferr.	ore 10.— ant.	ore 7.20 ant.	Staz. Ferr.	ore 8.57 ant.
» 11.36 »	P. Gem.	» 1.— p.	[illegible]	[illegible]	» 1.10 »
» 2.36 p.	P. Gem	» 4.— p.	» 2.— p.	Staz. Gem.	» 1.50 p.
» 6.— »	Staz. Ferr.	» 7.44 p.	» 5.— »	Staz. Ferr.	» 8.20 »

Avvisi a prezzi modicissimi

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione, purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale, per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta avviso a stampa, consimile al presente portante la firma *autografa dello stesso fabbricatore.*

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè, e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

GIROLAMO TOFFALONI

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia all'Esposizione di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, e Accademia Naz. Parigi.

Il sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte, alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata **ANTICA FONTE DI PEJO** dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura, e accorrono migliaia di persone.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di *sostituire sulle etichette delle bottiglie* sugli stampati quello di *Unica vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** a chi domanda loro semplicemente **ACQUA PEJO** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** (non solo Acqua Pejo) ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **ANTICA - FONTE-PEJO - BORGHETTI.**

27 La Direzione G. BORGHETTI

Si regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli **Zempt**, che è un'azione istantanea, non brucia i capelli, nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli **Zempt** profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, N. 5, **Napoli**. — Prezzo in provincia L. **6.**

AVVISO ALLE SIGNORE

DEPELATORIO Fratelli ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli **Zempt**, Galleria Principe di Napoli, N. 5, **Napoli**. Prezzo in provincia L. **3.** — Deposito in tutte le città d'Italia.

Si vende in Udine da F. Minisini in fondo Mercatovecchio, e dai Parrucchieri Lang e Del Negro Via Rialto, N. 9, in **Pordenone** da G. Tamai Corso Vittorio Emanuele, ed in tutta Italia dai principali Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti. 2

NELLA FARMACIA di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine dai Fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI GISELLA

L'Acqua della **Sorgente Gisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose**, la viene raccomandata nel *Catarro gastrico*, nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia caterrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica* e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Lencoree*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **60**, Bottiglia da litro e mezzo.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provincia della rinomata

ACQUA DI CELENTINO

della Valle di Pejo

nonchè Deposito

dell'ACQUA VITTORIA

Tipografia M. Bardusco - Udine

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

Udine 1890. — Tip. Marco Bardusco